del 30 Maggio 2013 | Gazzetta del Sud | estratto da pag. 25

Palazzo dei Bruzi rassicura i dipendenti: ieri mattina dopo l'assemblea al Morelli l'incontro in Municipio con Occhiuto

Avviate le procedure per pagare lo stipendio di maggio

La buona notizia per i dipendenti comunali è arrivato ieri nel tardo pomeriggio. Contenuta in un comunicato brevissimo stilato dal portavoce del sindaco. Questo il testo: «L'amministrazione rende noto che sono state avviate le procedure per l'accreditamento delle retribuzioni di maggio».

In mattinata c'erano state un'assemblea del personale al cinema Morelli organizzata dalla Rsu e dalle varie sigle sindacali e subito dopo un incontro con il primo cittadino Mario Occhiuto nel salone municipale. I dipendenti hanno raggiunto Palazzo dei Bruzi in corteo attraversando via Oberdan, piazza Valdesi, ponte Mario Martire e via Sertorio Quattromani.

Si è parlato di mobilità, del rischio esubero per 97 dipendenti e del mancato pagamento dello stipendio di maggio. Un ritardo divenuto quasi sistematico da alcuni mesi a questa parte in quanto l'Istituto di credito a cui si appoggia il Comune non darebbe più la sua disponibilità ad anticipare altre somme. L'amministrazione comunale se la prende con la Carime a cui è affidato appunto il servizio di tesoreria comunale tanto che vi sarebbe l'intenzione di cambiare banca. Dopo le rassicurazioni verbali di Occhiuto, quelle scritte nel pomeriggio. Il problema per questo mese sembra risolto. Ma i sindacati e i dipendenti comunali, preoccupati per questo stato di cose, hanno fissato un'altra assemblea per lunedì mattina.

Sul problema interviene il consigliere comunale Sergio Nucci. «Era capitato un'altra volta, e sempre con questa amministrazione, che la corresponsione degli stipendi non fosse puntuale», dice Nucci, «ma ora che il fenomeno si ripropone qualcuno paventa il peggio, ovvero che ci si debba abituare a questo stato di cose. E comunque è strano che un Comune capoluogo non ottemperi puntualmente agli impegni. Una volta a lamentarsi erano solo le ditte "meno fortunate" che venivano saldate (quando succedeva) con grande ritardo. Ora l'andazzo sembra, con grande imbarazzo, coinvolgere anche gli impiegati comunali, che fino a qualche tempo fa avevano la certezza della busta paga. E a poco vale - continua Nucci - la messa in mora "verbale" della Carime. Anche in questo caso si tratta di arrampicarsi sugli specchi. Avevo in passato denunciato il pericolo che, una volta smobilitata la direzione, l'ex Istituto di credito calabrese avrebbe allentato la presa sulla regione e, conseguentemente, ridotto le attenzioni e le premure per il nostro territorio. Ma a fare la Cassandra non ti crede nessuno o poi, puntualmente, i nodi arrivano al pettine. Né addossare ad altri scelte proprie, inopportune quanto inappropriate, porta giovamento. Anche i soldi vincolati con la Cassa Depositi e Prestiti sembrerebbero prendere vie diverse da quelle consentite e gli aventi diritto hanno voglia a reclamare il dovuto. Insomma, nel comune di Cosenza la coperta è sempre troppo corta». ◂ **(fra.ros.)**

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile